Economia

Csmt e Beretta insieme per eliminare il cromo dai trattamenti industriali

Il progetto, finanziato con fondi europei Life, si basa sull'utilizzo del «plasma al carbonio»

Come spesso avviene, è la ricerca di una soluzione a un problema specifico a rivelarsi, più o meno consapevolmente da parte di chi s'è impegnato a scovarla, un *game changer* per un'intera economia.

In questo caso il problema specifico riguarda la sostituzione della cromatura in galvanica dell'interno delle canne dei fucili Beretta con un trattamento egualmente performante (anche dal punto di vista economico) ma molto meno impattante sul piano ambientale (il cromo esavalente utilizzato nei bagni è altamente inquinante e cancerogeno). Un cambio di tecnologia che potrebbe mandare in pensione mezzo secolo di storia metalmeccanica bresciana, ancora altamente efficiente, è vero, ma non altrettanto sostenibile.

L'idea, allora, è stata quella di pescare da un altro comparto, in questo caso l'It, dove già da alcuni decenni viene utilizzata una copertura a base di carbonio molto simile, per caratteristiche fisiche e di resistenza, al diamante. «È dal 2007 che siamo alla ricerca di un'alternativa — rivela il dg di Beretta Fabbrica d'Armi Carlo Ferlito —. Oggi, grazie alla collaborazione con il Csmt, siamo arrivati alla svolta». Il Polo tecnologico di via Branze ha fatto da ponte con l'Europa, aiutando l'azienda a proporre il progetto a Bruxelles e a ottenere, attraverso il programma Life, un finanziamento di 3,2 milioni, di cui 1,7 a fondo perduto. Come partner tecnologico Beretta ha scelto la gardonese Galvanotechnik, da quarant'anni attiva nei trattamenti termici e superficiali (non a caso è uno dei siti contaminati da cromo esavalente, come ha registrato la Regione Lombardia nel 2018), che ha declinato l'innovazione realizzata dalla statunitense Duralar per venire incontro alle esigenze della multinazionale armiera. «Il risultato — spiega il presidente del Csmt, Emidio Zorzella — è il progetto "Cromozero", che oggi verrà messo a terra nel rivestimento delle canne dei fucili di Beretta per dare loro scorrevolezza e resistenza agli agenti esterni, ma ci auguriamo possa essere poi scalabile in altre applicazioni, dal valvolame all'automotive, permettendo quindi di eliminare dai processi produttivi l'utilizzo del cromo esavalente».

Tradizione Un bagno galvanico utilizzato nell'industria meccanica

Dal punto di vista operativo, il nuovo processo abbandona il bagno galvanico per abbracciare le proprietà del carbonio. «In una camera a bassa pressione da cui sono stati rimossi elementi contaminati vengono inseriti gli oggetti da rivestire — spiega Marco Simoncelli, Cto di Duralar Italia —. L'argon, l'idrogeno o il metano vengono ionizzati creando il plasma e, strappando il carbonio dalle molecole di uno di questi tre gas, possiamo creare un film molto sottile con un mix di questi legami che hanno un basso coefficiente di attrito come la grafite, alta durezza come il diamante e un'ottima protezione alla corrosione, poiché lo strato depositato sull'oggetto trattato è di fatto chimicamente inerte».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

● L'idea è stata quella di pescare da un altro comparto, in questo caso l'It, dove già da alcuni decenni viene utilizzata una copertura a base di carbonio molto simile, per caratteristiche fisiche e di resistenza, al diamante

● Per finanziarla con fondi del programma Life, Beretta ha chiesto aiuto al Csmt (*lella foto il neopresidente Emidio Zorzella*)

Emissioni

Lonati sceglie gli imballi «sostenibili» di Grifal

Le macchine esportate in oltre 70 paesi dall'azienda meccanotessile Lonati Spa emetteranno il 41% in meno di anidride carbonica grazie all'impiego, al posto del legno, di nuovi imballi realizzati con il cartone ondulato cArtù® del Gruppo Grifal. Un solo contenitore in legno da 102 kg comporta infatti l'emissione di 39 kg di CO_2, mentre un imballo cArtù® dimezza l'impatto ambientale fermandosi a 17,3 Kg di CO_2. Così, grazie al nuovo packaging, si passerà da 312 mila Kg di anidride carbonica all'anno immessa nell'ambiente a circa 138 mila. La riduzione dell'impatto ambientale, in questo caso, si sposa con un taglio significativo anche dei costi. «Le nostre macchine sono realizzate con componenti meccanici ed elettronici molto delicati, vanno protette da urti e vibrazioni durante il trasporto che avviene spesso in container via nave in oltre 70 paesi al mondo — spiega Piero Marenda, responsabile Acquisti di Lonati e Santoni spa — L'utilizzo degli imballaggi con il cartone ondulato di Grifal, che prevede un accordo triennale con un fatturato di 500 mila euro per il primo anno, ci aiuta non solo ad essere sostenibili sotto il profilo ambientale, ma ci consente anche un risparmio del 30% sui costi». L'imballaggio cArtù® creando onde alte da 10 a 20 millimetri e utilizzando meno materia prima risponde a tutte le esigenze di protezione, bloccaggio, riempimento e avvolgimento dei prodotti. Gli imballi realizzati con questa tecnologia brevettata, certificati dalla International Safe Transit Association (Ista), sono peraltro in carta riciclata e riciclabile, seguendo i canoni dell'economia circolare. «Siamo orgogliosi di affiancarci a un partner prestigioso come Lonati per la salvaguardia dell'ambiente — dice Fabio Gritti, ceo Grifal Group — Uno dei nostri obiettivi più importanti è di riuscire a ridurre le emissioni nette di gas serra del 55% entro il 2030 per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, come richiesto dall'Europa». Grifal Spa è un'azienda tecnologica di Cologno al Serio attiva dal 1969 nel mercato del packaging industriale, che progetta e produce imballaggi performanti ed eco-compatibili. Il gruppo Grifal nasce nel 2021 dalle acquisizioni dei rami operativi di Tieng Srl e di Cornelli Brand Packaging Experience Srl. *(t.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enoindustria

di **Thomas Bendinelli**

Patto fra Franciacorta e Unicredit: nuovo credito per investire nella crescita dimensionale in cantina

I finanziamenti saranno garantiti dal meccanismo del «pegno rotativo»

UniCredit e il Consorzio Franciacorta hanno concluso un accordo per affiancare le aziende del territorio, dando loro supporto nella realizzazione degli investimenti e nel loro percorso di crescita, sostenendone la liquidità e rispondendo alle necessità determinate dall'emergenza Covid-19.

Grazie a questa intesa Unicredit mette a disposizione delle aziende consorziate nuovi finanziamenti garantiti da "Pegno Rotativo" su prodotti vitivinicoli DOP e IGP. Si tratta di una soluzione che consente di effettuare una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento e di convertirle in garanzie utili per ottenere nuove linee di credito a breve e medio termine.

Il vantaggio per i produttori è doppio: «Potranno infatti incassare subito il credito in base ai valori di mercato del vino Dop e Igp in giacenza — si legge in una nota del Consorzio —, determinati grazie alla collaborazione con l'Osservatorio economico del Consorzio Franciacorta, e stoccare il vino nel rispetto del processo di invecchiamento, mantenendo altresì inalterata la disponibilità ed il valore del prodotto custodito in cantina che diventerà commercializzabile a 12, 18, 24 mesi o addirittura a distanza di molti più anni, come avviene per i vini più pregiati». Unicredit renderà tra l'altro disponibili soluzioni specifiche, funzionali al sostegno delle imprese della Franciacorta. Ad esempio, il Mutuo Agrario, della durata massima di 36 mesi a zero commissioni di rimborso anticipato e garanzia Ismea; e il Prodotto Riserva, linea di credito aggiuntiva della durata massima di 84 mesi, con un importo minimo di 10 mila euro e con la stessa garanzia.

Innovazione A ciò si aggiungono le opportunità per lo sviluppo dell'e-commerce

A ciò si aggiungono le opportunità messe a disposizione per le aziende interessate allo sviluppo dell'e-commerce. «Siamo molto soddisfatti perché abbiamo siglato un accordo con un Istituto di primaria importanza che potrà essere uno strumento di crescita per i nostri associati — sottolinea il presidente del Consorzio Franciacorta Silvano Brescianini —. Con l'introduzione del pegno rotativo le cantine che hanno in giacenza prodotti di lungo affinamento, come il Franciacorta, potranno finanziare il magazzino a condizioni favorevoli; confido possa essere un servizio di comune interesse che faccia fronte anche al periodo di straordinaria complessità che stiamo vivendo».

Per Marco Bortoletti, regional manager Lombardia Unicredit, «questo accordo costituisce un ulteriore valore aggiunto a beneficio delle imprese del Consorzio e si aggiunge alle numerose iniziative realizzate dal nostro gruppo a sostegno delle aziende vitivinicole. Con questa soluzione diamo risposta tangibile alle esigenze della filiera. Soprattutto adesso, tenendo conto del continuo mutare dello scenario competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescianini Con il pegno rotativo le cantine potranno finanziare il magazzino a condizioni favorevoli

VkVSIyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0xNVQwOTozNDoyNyMjI1ZFUg==